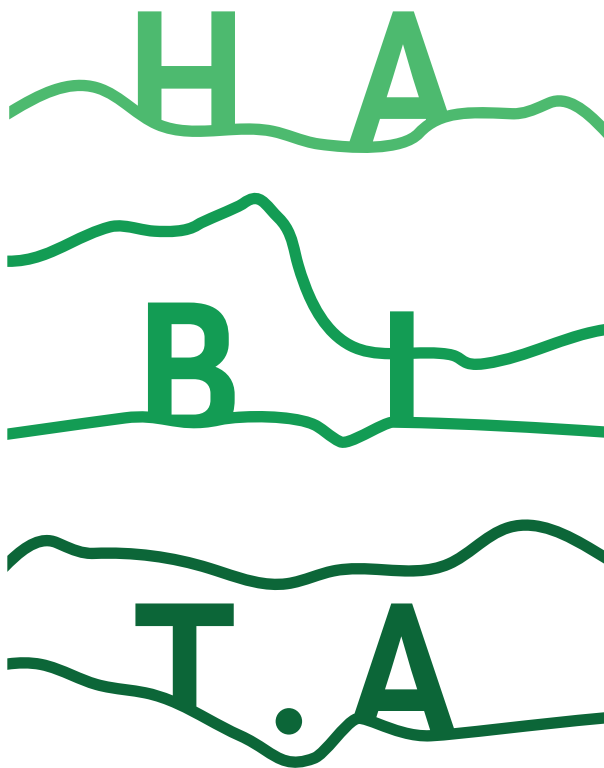




**HABIT.A - Abitare le alpi del sud
nella prospettiva dei cambiamenti climatici**
Risultati del progetto e capitalizzazioni future

BOOKLET FINALE

Questo opuscolo è stato realizzato nell'ambito dell'azione 2.1 del progetto HABIT.A (nr. 1776) attuato grazie a un co-finanziamento FESR ricevuto dal Programma INTERREG ALCOTRA 2014-2020 - Asse prioritario 2: Ambiente sicuro - Obiettivo specifico 2.1: Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Contenuti a cura di: iiSBE Italia R&D con la collaborazione di tutti i partner di progetto
Editing e layout grafico: iiSBE Italia R&D
Pubblicato: dicembre 2020

INDICE

Premessa

1. Le origini del progetto e i suoi obiettivi
2. I risultati del progetto
 - 2.1 Strumenti di valutazione innovativi
 - 2.2 Gli eventi
 - 2.3. Strumenti di trasferimento e innovazione
3. La capitalizzazione dei risultati raggiunti: il punto di vista dei partner del progetto

Premessa

Questo opuscolo è finalizzato a:

- presentare concisamente quelle che sono state le principali realizzazioni del progetto HABIT.A - Abitare le alpi del sud nella prospettiva dei cambiamenti climatici;
- illustrare le prospettive di capitalizzazione dei risultati raggiunti a partire dalle riflessioni e ritorni di esperienza dei partner che hanno contribuito alla loro implementazione.

I risultati di progetto illustrati nell'opuscolo sono visionabili e scaricabili dal sito del progetto <https://www.habit-a.eu/> a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento.

Va ricordato che il progetto HABIT.A, negli ultimi 10 mesi di realizzazione, si è confrontato con le restrizioni imposte dalla crisi sanitaria per il COVID19. Questo ha comportato l'annullamento o la modifica di alcune attività previste. Ad esempio, come ricordato nel capitolo che segue, molti seminari che erano previsti "in presenza" sono stati trasformati in workshop online.

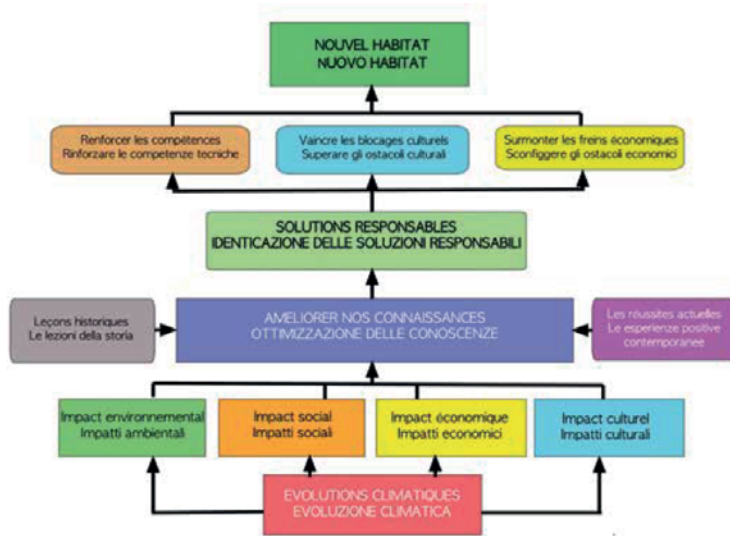
Analogamente le attività di promozione e diffusione del kit di giochi didattici (mallette pedagogique) che dovevano realizzarsi nelle scuole, per formare gli studenti e sensibilizzare le loro famiglie alla complessità della pianificazione del territorio sono state realizzate solo parzialmente e la loro attuazione è prevista anche dopo la conclusione del progetto, non appena la situazione di emergenza sanitaria sarà superata.

Analogamente la mostra "Paesaggi sostenibili", che attualmente è visitabile nella versione digitale, verrà realizzata nei territori che hanno partecipato alla costruzione della mappatura delle architetture responsabili, una volta superate le restrizioni COVID.

1. Le origini del progetto e i suoi obiettivi

HABIT.A - ABITARE LE ALPI DEL SUD NELLA PROSPETTIVA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI è un progetto di ricerca che si inserisce all'interno del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Francia-Italia Alcotra 2014/2020.

Il progetto HABIT.A è partito dalla constatazione del cambiamento climatico in atto e, attraverso l'analisi degli impatti che tale cambiamento comporta a livello ambientale, sociale, economico e culturale per le aree montane e rurali coinvolte, è stato possibile per i partner acquisire e diffondere conoscenze e consapevolezza utili a identificare e attuare soluzioni responsabili per un nuovo modo di abitare tali territori.



I partner che, nel corso degli oltre 3 anni di progetto, hanno collaborato per raggiungerne gli obiettivi sono:

- **l'Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Cuneo**, capofila del progetto <https://architetticuneo.it/>;
- **l'Ordine degli architetti Sud-PACA** <https://www.architectes.org/provence-alpes-cote-d-azur/>;
- **la Regione Piemonte, Direzione Agricoltura** <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura;>
- **Pays S.U.D.** <http://www.pays-sud.fr/>;
- **iisBE Italia R&D** <http://iisbe-rd.it/>;
- **Envirobat-BDM** <https://www.envirobatbdm.eu/>.

2. I risultati del progetto

In questo capitolo vengono illustrati i molteplici risultati del progetto HABIT.A. I risultati raggiunti sono raggruppabili in tre categorie:

- Strumenti di valutazione innovativi
- Eventi
- Strumenti di trasferimento e diffusione

2.1 Strumenti di valutazione innovativi

La disponibilità di strumenti di valutazione della sostenibilità di una costruzione, di un insediamento rurale o di un territorio offre la possibilità alle amministrazioni pubbliche di mettere in campo politiche più concrete ed efficaci poiché basate su obiettivi verificabili. Gli stessi strumenti permettono inoltre a tecnici, progettisti e pianificatori di disporre di un supporto operativo per ottimizzare la qualità dell'ambiente costruito consentendo di verificarne le prestazioni attuali, accompagnare gli interventi di riqualificazione e trasformazione, monitorare nel tempo la performance.

Attualmente strumenti per la valutazione della sostenibilità delle costruzioni, come il Protocollo ITACA in Regione Piemonte o il sistema BDM nella regione PACA, sono già impiegati da amministrazioni pubbliche a supporto delle proprie politiche per incentivare interventi edilizi ad elevata qualità energetico ambientale.

HABIT.A ha permesso l'evoluzione di tali strumenti introducendo nuovi indicatori finalizzati a valutare la resilienza al cambiamento climatico, la qualità architettonica e paesaggistica di un edificio, la sostenibilità di un processo di trasformazione agro-alimentare.

Tanto in Francia come in Italia, il progetto HABIT.A ha avuto inizio con un accurato lavoro di indagine e analisi, finalizzato a far emergere le tematiche più rilevanti per misurare la capacità dei territori alpini e rurali di rispondere in modo adeguato ai cambiamenti climatici in atto e, di conseguenza, individuare nuovi indicatori.

Da questa fase iniziale di ricerca e analisi è emerso chiaramente che, per determinare tale livello di sostenibilità in un'ottica più ampia di risposta al cambiamento climatico in atto, sia necessario considerare, oltre ai classici parametri di efficienza energetica, anche altri aspetti, quali la resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici, la qualità architettonica e paesaggistica, la capacità di un manufatto di integrarsi nel territorio in cui è situato. Inoltre, per la prima volta, il progetto HABIT.A ha preso in esame la sostenibilità dei processi produttivi di trasformazione agro-alimentare che caratterizzano i territori su cui si attua il progetto, mettendo a punto un insieme di indicatori ad hoc ed effettuandone una prima sperimentazione su aziende viti-vinicole.

In Italia e in Francia sono stati intrapresi percorsi di ricerca-azione specifici in relazione alle diverse fasi del progetto e ai macro-temi analizzati. Il risultato è rappresentato da un insieme articolato di rapporti di ricerca e strumenti di valutazione.

Individuazione delle tematiche

L'obiettivo di questa fase è stato identificare le tematiche di riferimento e i criteri per valutare la qualità architettonica, l'integrazione con il contesto e il livello di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici di edifici e piccoli insediamenti montani e rurali. In Francia è stato realizzato uno studio dal titolo "Abitare nelle Alpi meridionali: architettura e urbanistica per le zone rurali alle prese con il cambiamento climatico". Un team multidisciplinare ha svolto un'indagine su 1000 professionisti, ricevendo un centinaio di risposte. Lo studio ha permesso di creare un insieme di schede tematiche specifiche che hanno permesso la contestualizzazione dell'approccio BDM alle peculiarità del costruito rurale e montano, con un focus su tutti gli aspetti correlati ai cambiamenti climatici. In Italia l'indagine si è focalizzata sugli aspetti di qualità architettonica e integrazione con il contesto di edifici e piccoli insediamenti. Sono state effettuate numerose ricognizioni sul territorio oggetto di studio e sono state individuate le architetture ritenute più significative al fine di definire in modo ottimale i relativi criteri di valutazione.

Risultati

Le schede tematiche e le considerazioni emerse dai lavori di indagine svolti in Francia e in Italia sono illustrate in due rapporti di ricerca.



Indicatori e metodologia di valutazione

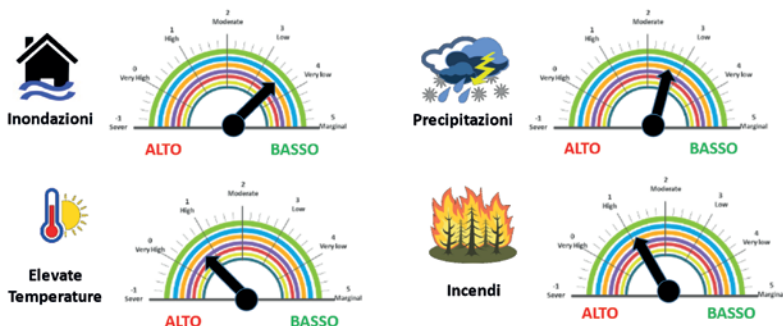
A partire dal lavoro di indagine svolto nella fase precedente, è stato messo a punto un sistema strutturato di indicatori transnazionali per la valutazione della resilienza e del livello di adattamento ai cambiamenti climatici, qualità architettonica e integrazione con il paesaggio di edifici e insediamenti montani e rurali.

Il sistema di valutazione del livello di adattamento al cambiamento climatico, è stato definito in accordo con il concetto di rischio dell'International Panel for Climate Change (IPCC) e si basa su 3 insiemi di indicatori, ciascuno dedicato ad una scala spaziale (edificio, area urbana e insediamento). Il sistema permette di attribuire un punteggio al livello effettivo di adattamento di ciascuna delle tre scale spaziali alle condizioni climatiche attuali e future. Le aree di valutazione prese in esame corrispondono ai principali rischi climatici identificati dal gruppo di lavoro IPCC AR5: A. Pericolo di inondazioni, B. Precipitazioni estreme, C. Pericolo di incendio violento, D. Siccità e scarsità d'acqua, E. Vento intenso, F. Aumento Temperature.

Gli indicatori relativi alla qualità architettonica e integrazione con il paesaggio consentono di valutare la corretta integrazione architettonica e paesaggistica di soluzioni, materiali e tecnologie per la qualità energetico ambientale della costruzione.

Risultati

Il documento che raccoglie il sistema di indicatori HABIT.A descrive in premessa l'approccio metodologico che sta alla base del sistema. Per ogni criterio di valutazione viene poi illustrato l'intento, il relativo indicatore, l'unità di misura e il metodo di calcolo.



VALUTAZIONE LIVELLO DI RISCHIO PER PERICOLO CLIMATICO



Passaporto CESBA

Il passaporto internazionale CESBA è stato realizzato con la finalità di consentire la comparazione del livello di adattamento ai cambiamenti climatici di edifici, aree urbane e insediamenti italiani e francesi. Esso è basato su un sotto-insieme di indicatori comuni transnazionali (denominati Key Performance Indicators – KPIs) definiti nel progetto. Tali indicatori sono stati selezionati, in base alla loro rilevanza e rappresentatività, a partire dall'insieme completo di indicatori per la valutazione della resilienza e del livello di adattamento ai cambiamenti climatici.

Risultati

Il rapporto “KPIs e Passaporto CESBA” illustra le finalità e le diverse opzioni di utilizzo del Passaporto CESBA. Per ogni KPI vengono poi descritti in dettaglio il metodo di calcolo, i valori di benchmark e le fonti dei dati.

Passaporto CESBA



Protocollo ITACA – edifici rurali

Per la prima volta In Italia, grazie al progetto HABIT.A, è stato condotto un lavoro di ricerca che ha coniugato due aspetti distinti, solitamente analizzati singolarmente: la valutazione della sostenibilità dell'edificio rurale e la valutazione delle attività produttive in esso insediate. Il lavoro sperimentale in HABIT.A si è focalizzato sulle aziende vitivinicole, settore chiave dell'economia piemontese. L'attività di ricerca-azione si è articolata in tre fasi:

- 1) indagine - finalizzata a definire i criteri di valutazione da adottare. Questa fase, realizzata in collaborazione con l'Associazione Vignaioli Piemontesi, ha coinvolto 20 aziende vitivinicole sul territorio piemontese;
- 2) sperimentazione - per un sottoinsieme di aziende gli indicatori messi a punto sono stati testati per validarne la significatività;
- 3) validazione strumenti - il set di indicatori messo a punto e sperimentato è stato integrato nel Protocollo ITACA Edifici Rurali. Lo strumento è applicabile a qualunque edificio rurale. Per il settore vitivinicolo, è possibile la valutazione integrata edificio-attività produttiva.

Risultati

- Rapporto di sintesi "Indagine e sperimentazione del sistema di indicatori su aziende vitivinicole piemontesi"
- Protocollo Itaca – Edifici Rurali



Il sistema QDA (Quartiers Durables Alpins)

L'insieme di indicatori individuati e emessi a punto a seguito dell'indagine svoltasi in Francia viene a costituire uno strumento di valutazione a sè stante che si affiancherà a quelli già esistenti gestiti da EnvirobatBDM. Il sistema di valutazione specificamente dedicato agli insediamenti rurali e montani è denominato Quartiers Durables Alpins (QDA).

Risultati

Rapporto che presenta il sistema di indicatori QDA

2.2 Eventi

Il progetto HABIT.A aveva tra i suoi obiettivi prioritari il più ampio coinvolgimento delle diverse tipologie di soggetti interessati alle tematiche trattate. Gli eventi organizzati in HABIT.A spaziano dai workshop finalizzati ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza di tecnici, professionisti, decisori e attori dei territori coinvolti fino ad iniziative di disseminazione e informazione rivolte a fasce più ampie di popolazione.

Tra queste ultime, particolare significato rivestiva la mostra fotografica itinerante “Paesaggi sostenibili”. A causa delle restrizioni imposte per il contenimento del COVID, la mostra fotografica è stata trasformata in un “evento virtuale” visitabile sul sito del progetto <https://www.paesaggisostenibili.eu/>. Per la stessa ragione, a partire da marzo 2020 e fino alla chiusura del progetto, tutti gli eventi sono stati organizzati in modalità online.

La tabella che segue riassume gli eventi organizzati nell'ambito del progetto presentandone le finalità.

Data	15/02/2018	Tipo di evento	Seminario di formazione in presenza (Cuneo)
Titolo	Finalità		
Valutazione della sostenibilità delle costruzioni; il contesto e gli strumenti da utilizzare nelle indagini HABIT.A	Presentare i sistemi di valutazione della sostenibilità attualmente in uso focalizzandosi su Protocollo Itaca e Metodologia BDM. Presentare e analizzare gli ambiti tematici di innovazione dei protocolli indicati dal progetto HABIT.A coinvolgendo attivamente i partecipanti nella definizione di modalità operative di intervento. al gruppo di ricercatori che svolgeranno le indagini HABIT.A		

Data	04/04/2018	Tipo di evento	Conferenza in presenza (Les Orres-FR)
Titolo	Finalità		
Quali sono i modi per abitare le montagne?	La giornata è stata dedicata a presentare il progetto interrogandosi e discutendo sulle implicazioni del cambiamento climatico nel modo di abitare le montagne. Nel pomeriggio alcuni atelier organizzati come giochi di ruolo hanno permesso di riflettere su scenari attuali e futuri.		

Data	27/09/2019	Tipo di evento	Workshop in presenza (Cuneo-IT)
Titolo	Finalità		
HABIT.ARE LE ALPI - Architetture nella prospettiva dei cambiamenti climatici	Presentare il progetto, i suoi obiettivi e le modalità di selezione delle “10 architetture Testimonial”		

Data

Aprile 2020

Tipo di evento

Serie di 6 incontri di formazione online

Titolo

La sostenibilità dei processi produttivi del settore agro-alimentare e del costruito rurale: un percorso di formazione

Finalità

Il Protocollo ITACA Edifici Rurali è stato presentato durante gli incontri di formazione rivolti sia ai rappresentanti delle organizzazioni professionali e associazioni di categoria delle filiere agricole "chiave" del sistema produttivo agro-alimentare piemontese (caseario, vitivinicolo, ortofrutticolo, zootecnico), sia ai referenti delle diverse Misure del PSR della Regione Piemonte. Gli incontri formativi settoriali sono stati preceduti da un incontro introduttivo in plenaria, che ha presentato il progetto e la metodologia adottata, e da un incontro conclusivo dedicato a presentare un confronto tra due approcci (BDM e Protocollo Itaca) entrambi finalizzati alla valutazione della sostenibilità dell'ambiente costruito.

DataMaggio -
Giugno 2020**Tipo di evento**

Serie di 4 tavoli di confronto online

Titolo

Opportunità e vincoli per l'integrazione del Protocollo ITACA Edifici Rurali nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte

Finalità

I 4 tavoli di confronto hanno coinvolto rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, referenti di Misura del PSR e posizioni apicali della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, con la finalità di valutare se, e in che modo, sia opportuno integrare il Protocollo ITACA Edifici Rurali nel PSR regionale. Gli elementi principali emersi dai tavoli di confronto sono riassunti in un documento di sintesi.

Data

13-14/10/2021

Tipo di evento

2 Atelier in presenza (Embrun, Barcelonnette)

Titolo

Ateliers HABIT.A:
Architettura e urbanistica per I territori di fronte ai cambiamenti climatici

Finalità

Introduzione alle problematiche climatiche, all'habitat e alla sua resilienza di fronte a questi cambiamenti. Gruppi di lavoro sugli indicatori per la valutazione degli habitat costruiti e confronto con quelli proposti da Habit.A. Presentazione di esempi significativi di architetture.

Data

27/11/2020

Tipo di evento

Workshop on line

Titolo

La fotografia come strumento narrativo per un confronto interdisciplinare e multiattoriale con i territori

Finalità

Riflettere sulla sostenibilità dei territori alpini attraverso tre tematiche: il patrimonio forestale; la riqualificazione del paesaggio produttivo e le nuove comunità progettanti attraverso la lettura delle immagini.

Data

27/11/2020

Tipo di evento

Conferenza on line

Titolo

Architetture sostenibili o responsabili?
Qualità del costruito per territori resilienti"

Finalità

Promuovere e diffondere i risultati del progetto attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori dei territori montani e rurali interessati.

Data

/

Tipo di evento

Evento itinerante (trasformato in Vetrina on line a causa delle restrizioni COVID)

Titolo

Mostra fotografica
"Paesaggi sostenibili"

Finalità

Indagare il tema della sostenibilità a partire dall'analisi delle immagini delle architetture Testimonial individuate nel progetto. A causa delle restrizioni dovute al COVID, la mostra è disponibile online <https://www.paesaggisostenibili.eu/>

Data

02/12/2020

Tipo di evento

Conferenza finale on line

Titolo

Sintesi dei risultati del progetto e prospettive di capitalizzazione

Finalità

Nella sessione del mattino sono state presentate le principali realizzazioni del progetto, partendo dagli edifici testimonial selezionati come esempi di architetture resilienti, fino ai diversi set di indicatori per valutare la resilienza al cambiamento climatico, la qualità architettonica e paesaggistica la sostenibilità dei processi di trasformazione agro-alimentari. Nel pomeriggio è stata fatta una analisi delle prospettive di capitalizzazione dei risultati in Francia e Italia.

Data

8 - 10/12/ 2020

Tipo di evento

Workshop di formazione on line

Titolo

Costruire in legno nelle zone montane

Finalità

Si tratta di un corso di formazione svolto congiuntamente da CROA PACA e esperti della costruzione in legno di FIBOIS SUD. I drammatici eventi climatici verificatisi recentemente nelle Alpi Marittime, con il passaggio del ciclone Alex, hanno messo in luce come nelle zone montane sia sempre più necessario costruire meglio per vivere meglio e in sicurezza. Costruire utilizzando il legno può fornire diverse soluzioni.

Data

09/12/2020

Tipo di eventoWorkshop on line con una prima sperimentazione di
Commissione SGP - Protocollo ITACA**Titolo**

Sistemi di Garanzia
Partecipata e Protocollo
ITACA

Finalità

Sperimentare l'approccio SGP (Sistemi di Garanzia Partecipata) in relazione all'applicazione del Protocollo ITACA in Regione Piemonte. L'approccio SGP impiegato per la prima volta in Francia da EnvirobatBDM nell'ambito del processo "Bâtiment Durables Méditerranéens" (BDM) è stato applicato al caso studio della "Casa del Fiume" del Parco Fluviale Gesso Stura.

Data

16/12/2020

Tipo di evento

Workshop on line

Titolo

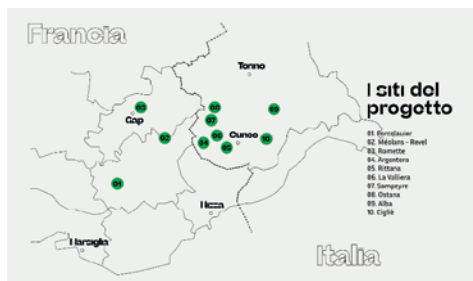
Valutare il livello di
resilienza ai cambiamenti
climatici di edifici, quartieri
e insediamenti: metodi e
strumenti

Finalità

Illustrare la metodologia multicriteria di valutazione e le modalità di utilizzo degli strumenti destinati alla misurazione del livello di resilienza ai cambiamenti climatici di edifici, aree urbane e insediamenti sviluppati nell'ambito del progetto. Questi innovativi strumenti consentono di attribuire un punteggio di resilienza in riferimento a un insieme di pericoli climatici (allagamenti, ondate di calore, siccità, ecc.) e di sistemi di riferimento (infrastrutture, mobilità, energia, ecc.).



Centro Incontri Provincia, Corso Dante Alighieri n°41, Cuneo
Venerdì 27 settembre 2019 | 09:00 - 13:00



Se vogliamo che le persone ritornino ad abitare le terre alte bisogna che queste tornino ad essere luoghi di produzione, spazi culturali, politici, di progettualità eterarchica, dove la diversità diventa fonte di valore.

Filippo Barbera

Sociologo dell'economia e del lavoro



L'abitazione di Saverio Saverio

Sostenibilità

non solo intesa come parametro tecnico, ma come insieme di valori espressi dal territorio e da chi lo abita.

2.3 Strumenti di trasferimento e diffusione

Guida di riferimento

“Abitare le Alpi del Sud nella prospettiva dei cambiamenti climatici” è questo il titolo della Guida di riferimento, pubblicata in versione cartacea, che rappresenta il manifesto del progetto e ne riassume i temi chiave. La pubblicazione si rivolge non solo a tecnici, professionisti e addetti ai lavori, ma vuole rappresentare una guida di riferimento per tutte coloro che vogliono trovare delle risposte e avere indicazioni su quello che sarà il futuro nei territori sui quali si è focalizzato il progetto. Partendo da una analisi che descrive l'evoluzione del clima di montagna, vengono presentati gli effetti che tale cambiamento climatico ha sulle questioni sociali (migrazioni), economiche, ambientali e culturali. Un capitolo è dedicato ad una analisi storica che illustra il passaggio dall'agro-pastorizia all'avvento del turismo che ha caratterizzato molti territori montani. Un ampio capitolo illustra le architetture testimonial selezionate all'interno del progetto quali esempi di architetture di qualità, responsabili, resilienti e integrate nel paesaggio. In un capitolo finale vengono illustrati i concetti fondanti e la metodologia alla base degli innovativi sistemi di indicatori definiti dal progetto per permettere di accrescere la conoscenza e la capacità di gestire i territori montani valutando e monitorando la resilienza al cambiamento climatico, la qualità architettonica e paesaggistica degli edifici, la sostenibilità del processo di trasformazione agro-alimentare che insistono su questi territori.



Kit di giochi didattici

Un kit didattico costituito da un gioco di società, “Alpi in gioco”, e uno di carte, “ArchiCarte”, è la risposta del progetto HABIT.A all’esigenza di diffondere anche tra i giovani e nelle scuole le tematiche trattate dal progetto. Il kit permette di educare in modo divertente ai temi della pianificazione territoriale sostenibile e delle architetture responsabili, resilienti e di qualità.

“Alpi in gioco” è dotato di un tabellone composto da 4 territori che raffigurano diversi ambienti naturali e insediamenti abitativi. Lanciando i dadi e utilizzando le indicazioni delle molteplici carte che vengono fornite e che rappresentano le “variabili”, i giocatori devono gestire i propri territori, organizzando lo spazio e risolvendo criticità e problemi posti dal gioco.

“ArchiCarte” permette di conciliare il momento ludico del gioco con l’apprendimento grazie alle immagini e descrizioni, stampate sulle carte, di diversi edifici o borghi che sono esempi di architetture responsabili in Italia e in Francia. I giocatori devono riconoscere l’architettura proposta sulla carta che viene girata e appropriarsi del “totem” prima di poter fornire la risposta.



Toolkit per la formazione

Per facilitare l'utilizzo e la diffusione degli strumenti di valutazione messi a punto e sperimentati dal progetto, un insieme strutturato di materiali didattici è stato predisposto e messo a disposizione di tecnici, professionisti, decisori. Si tratta di presentazioni power point che potranno supportare i corsi di formazione sugli strumenti di valutazione HABIT.A. Le presentazioni illustrano la metodologia adottata, descrivono ogni indicatore, il relativo metodo di verifica e di calcolo e riportano esemplificazioni del loro utilizzo.



Vademecum per la trasferibilità

A seguito della legge sulla Transizione energetica per la crescita verde in Francia, il PCAET (Piano Clima Aria Energia Territoriale) deve tener conto dello SCoT (Schema di Coerenza Territoriale) rafforzando la vocazione di questo schema per azioni integrate di pianificazione pubblica territoriale.

Le fasi di sviluppo di un PCAET sono simili alle fasi di sviluppo di una strategia di pianificazione energetica territoriale. Un PCAET volontario sul territorio darebbe il riconoscimento normativo del processo di pianificazione energetica territoriale. Lo SCoT deve consentire agli amministratori pubblici locali di posizionarsi su scelte che orienteranno il territorio verso un mix energetico ottimale in relazione ai suoi usi e alle sue specificità territoriali.

Le risorse locali rinnovabili devono consentire di portare e mantenere il capitale finanziario nel proprio territorio.

3. La capitalizzazione dei risultati raggiunti: il punto di vista dei partner del progetto

Il progetto ha rappresentato per i partner italiani e francesi un'esperienza sicuramente stimolante, ma anche una difficile sfida, considerati gli ambiziosi obiettivi e la criticità dei temi trattati.

Questo ultimo capitolo viene quindi dedicato ad illustrare, utilizzando il punto di vista dei partner del progetto, alcuni aspetti ritenuti fondamentali per la capitalizzazione dei risultati del progetto e quindi per dimostrare la sua effettiva capacità di contribuire concretamente, anche dopo la sua conclusione formale, allo sviluppo di buone pratiche di pianificazione territoriale sostenibile e allo sviluppo e diffusione di architetture responsabili, resilienti e di qualità.

Ordine degli Architetti della provincia di Cuneo (OACN)

Per l'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo (OACN) uno dei punti di forza del progetto HABIT.A è stato senza dubbio l'aver individuato, analizzato e documentato una serie di architetture all'interno del territorio transfrontaliero oggetto di studio, con l'obiettivo di utilizzarle per meglio capire, spiegare e diffondere i temi trattati.

Le discussioni fatte a partire da esempi concreti sono più facili da comprendere sia per gli addetti ai lavori, sia per il pubblico più generalista e agevolano il lavoro di implementazione degli strumenti e dei dispositivi attualmente disponibili. L'auspicio è che la mappatura delle cosiddette "architetture testimonial" si possa ampliare, fornendo importanti riferimenti di metodo sia ai progettisti, sia ai tecnici e funzionari della pubblica amministrazione. A questo proposito sarebbe utile e interessante avviare un tavolo di lavoro mirato con il settore Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte per comprendere se e come queste metodologie possano avere come ambito di applicazione anche il lavoro svolto puntualmente dalle Commissioni Locali per il Paesaggio. Il riferimento esplicito a interventi "testimonial" può infatti essere molto utile alla definizione di riferimenti condivisi sia di metodo, sia di contenuto. Maggiore sarà il numero di architetture o interventi capaci di rispondere positivamente ai vari temi (sostenibilità, adattamento ai cambiamenti climatici, inserimento nel paesaggio, etc) tanto più efficaci diventeranno gli strumenti stessi.

Ordine degli Architetti Sud-PACA

Per l'Ordine degli architetti Sud-PACA la grande lezione del progetto Habit.A è la piena consapevolezza del concetto di "resilienza", spesso abusato e poco compreso. Resilienti sono la maggior parte dei tradizionali habitat montani che hanno saputo adattarsi nel corso dei secoli a profondi mutamenti. È un'ottima lezione che gli approfondimenti del progetto HABIT.A hanno messo in evidenza. La nostra società contemporanea, non è preparata per affrontare i necessari adattamenti futuri. Dobbiamo progettare per l'imprevedibile, fare in modo che i nostri Habitat (territori, insediamenti e edifici) siano flessibili e scalabili.

Importante lavoro svolto, ma il cui sfruttamento è stato reso molto difficile a causa della crisi sanitaria ed è ancora oggi. Resta ancora molto da fare, che dipende, in assenza di finanziamenti, solo dalla buona volontà di ogni partner.

Il manifesto del progetto è rappresentato dalla pubblicazione "Abitare le Alpi del Sud nella prospettiva dei cambiamenti climatici". L'Ordine degli architetti Sud-PACA contribuirà a capitalizzare i risultati del progetto distribuendo 4000 copie della Guida di riferimento agli attori previsti sul lato francese: architetti e urbanisti, autorità locali, amministrazioni statali, regionali e dipartimentali, scuole, professionisti dell'edilizia, agricoltura, turismo, associazioni di professionisti, associazioni culturali e del patrimonio, etc.

Verrà inoltre garantito un servizio di consulenza e supporto alle amministrazioni pubbliche in merito ai temi trattati dal progetto nell'ottica di applicare i risultati raggiunti a casi concreti di pianificazione territoriale. Anche le attività di formazione dei professionisti, basate sul modulo sperimentale HABIT.A testato alla fine del 2020, verranno riproposte e diffuse coinvolgendo un maggior numero di utenti. Attraverso il proprio sito web l'Ordine degli architetti Sud-PACA mette a disposizione i risultati di HABIT.A ad un'ampia platea.

Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte

Per la Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte il progetto HABIT.A ha rappresentato una opportunità per definire e mettere a punto gli strumenti di valutazione più idonei a supporto delle politiche di sviluppo rurale. Attraverso il progetto Habit.A, collaborando con la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio e i partner tecnici, è stata sviluppata la prima versione del Protocollo Itaca applicabile agli edifici rurali, in particolare alle cantine. L'aspetto innovativo di questo

Protocollo è quello di combinare in un'unica valutazione integrata la sostenibilità dell'edificio e quella del processo di trasformazione che in esso avviene. L'utilizzo del Protocollo ITACA nell'ambito del PSR consentirebbe di definire obiettivi di qualità, sia per le costruzioni sia per le attività di trasformazione, misurabili e verificabili anche in relazione alle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Le sessioni di formazione online, svoltesi nella Primavera 2020 e coordinate dalla Regione Piemonte, unitamente ai tavoli di confronto che hanno coinvolto rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, referenti di Misura del PSR e posizioni apicali della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte, si sono rivelate particolarmente fruttuose e decisive per la condivisione dell'approccio metodologico del sistema di valutazione da adottare, per far emergere esigenze e criticità dei diversi attori coinvolti e per il pieno raggiungimento dei risultati progettuali.

Tale approccio partecipativo ha permesso, insieme ai partner tecnici di progetto, di mettere a punto una versione sperimentale del Protocollo ITACA Edifici Rurali che, già a partire dal prossimo periodo di programmazione, potrebbe consentire di indicare nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) obiettivi di sostenibilità misurabili e verificabili per le costruzioni rurali e di graduare contributi e incentivi in relazione ai punteggi raggiunti.

EnvirobatBDM

Per EnvirobatBDM il progetto HABIT.A ha rappresentato una opportunità unica per costruire una cultura comune intorno ai temi della pianificazione territoriale sostenibile e delle architetture responsabili, resilienti e di qualità e al modo in cui affrontarli. Questo sentire e agire condiviso ha gettato le basi per una comunità il cui lavoro collaborativo avrà un seguito anche dopo la conclusione del progetto.

I gruppi di lavoro multidisciplinari istituiti in Francia e in Italia nelle fasi iniziali del progetto per la realizzazione delle indagini si sono rivelati particolarmente fruttuosi. Lo scambio di esperienze e conoscenze pregresse e i diversi punti di vista di professionisti e attori di diversa estrazione ha portato a scoprire modi innovativi per affrontare le tematiche del progetto.

EnvirobatBDM capitalizzerà i risultati del progetto attraverso l'applicazione, in modo diffuso e sistematico, del sistema di valutazione messo a punto nel progetto e denominato Quartiers Durables Alpains (QDA).

Questo strumento sarà applicato e gestito attraverso un modello di governance analogo

ai due strumenti attualmente gestiti da EnvirobatBDM riferiti rispettivamente alla scala di edificio e di quartiere urbano (Bâtiments Durables Méditerranéens – BDM e Quartiers Durables Méditerranéens – QDM). Tale modello di governance prevede anche la partecipazione di altri partner del progetto e di soggetti che hanno contribuito alla definizione dei nuovi indicatori.

Azioni di sensibilizzazione e promozione condivise potranno contribuire ulteriormente a dare continuità e visibilità ai risultati del progetto.

iiSBE Italia R&D

Per iiSBE Italia R&D, il progetto HABIT.A ha permesso di incrementare le potenzialità del Protocollo ITACA arricchendolo di nuovi e importanti indicatori. La messa a punto del sistema di indicatori per misurare la resilienza e il livello di adattamento ai cambiamenti climatici di edifici, aree urbane e insediamenti montani e rurali, ha rappresentato una significativa esperienza svolta in sinergia con altri progetti in corso (ad esempio il progetto Interreg Alcotra ARTACLIM) e che ha permesso un notevole arricchimento del know how attraverso il confronto con esperti delle tematiche. Inoltre, in sinergia con la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte e con la collaborazione di Vignaioli Piemontesi, è stata realizzata per la prima volta in Italia una ricerca che ha coniugato due aspetti distinti, solitamente analizzati singolarmente, la valutazione della sostenibilità dell'edificio rurale e delle attività produttive in esso insediate. L'indagine ha condotto alla definizione di nuovi criteri di valutazione della sostenibilità che, integrati nel Protocollo Itaca, hanno condotto alla versione Protocollo Itaca per Edifici Rurali della Regione Piemonte. Le prospettive di capitalizzazione dei risultati del progetto sono per iiSBE Italia R&D molto concrete: dal confronto con gli attori chiave si prefigura la possibilità di integrare i nuovi indicatori messi a punto già nel prossimo Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte. Per quanto riguarda il Passaporto CESBA esso può essere utilizzato fin da subito per fare una diagnosi del livello corrente di resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici di territori. Le performance di territori diversi possono così essere confrontate, fornendo ai decisori obiettivi misurabili e verificabili da tradurre in piani, programmi e politiche.

Pays S.U.D.

Il progetto ha accresciuto la consapevolezza circa l'importanza di integrare la nozione di resilienza nelle riflessioni, nei dibattiti e nei documenti strategici delle comunità e dei professionisti della nostra area.

Molti sono stati i risultati raggiunti. Abbiamo organizzato numerose attività di sensibilizzazione tra diverse tipologie di pubblico (adulti, giovani, studenti, bambini) utilizzando il kit di giochi educativi. La sensibilizzazione dei funzionari e decisori delle amministrazioni locali del territorio ha inoltre consentito di renderli più consapevoli circa il concetto di resilienza (attraverso workshop e cicli di conferenze). Infine, la guida di riferimento ha permesso di rielaborare e illustrare il lavoro svolto.

Ogni anno il “Paese dell'Arte e della Storia” (rete nazionale che raggruppa oltre 200 città e paesi che si caratterizzano per il loro patrimonio artistico e culturale) coordina le giornate dell'architettura e del patrimonio. Questa è una buona occasione per diffondere le tematiche affrontate dal progetto e le soluzioni individuate e per presentare il libro prodotto. I progettisti e i pianificatori del nostro territorio sono già consapevoli delle sfide della resilienza, ma sicuramente gli strumenti messi a punto nel progetto permetteranno loro di migliorare la loro capacità di progettare e pianificare. Il kit educativo prodotto sarà fornito a tutti gli attori locali nel corso dell'intero anno.



Il progetto HABIT.A (nr. 1776) ha ricevuto un co-finanziamento FESR nell'ambito del Programma INTERREG ALCOTRA 2014-2020 - Asse prioritario 2: Ambiente sicuro - Obiettivo specifico 2.1: Migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento ai cambiamenti climatici